

| | |
|---|--|
| Università | Università della VALLE D'AOSTA |
| Classe | L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali |
| Nome del corso in italiano | Scienze politiche e delle relazioni internazionali <i>adeguamento di: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (1381978)</i> |
| Nome del corso in inglese | Political Science and International Relations |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | F02 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 05/04/2018 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 05/04/2018 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 10/11/2009 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | Scienze economiche e politiche |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |
| Numero del gruppo di affinità | 1 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscono nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto concerne la corretta progettazione della proposta, il Nucleo rileva che è avvenuta nel rispetto dell'iter previsto dalla vigente normativa e delle disposizioni interne in materia di istituzione e attivazione dei corsi di studio, adottate dal Consiglio dell'Università nel mese di febbraio 2009. Inoltre prende atto che sono state fornite tutte le informazioni richieste nel format predisposto dal CINECA per la presentazione della proposta di modifica degli ordinamenti didattici al MIUR.

Il Nucleo sottolinea che la documentazione potrebbe essere arricchita con informazioni in merito all'analisi dei dati relativi all'attrattività dei corsi, alle tipologie di iscritti, all'entità degli abbandoni e alla progressione delle carriere, al numero di laureati ed al relativo andamento occupazionale, al livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto concerne la compatibilità della proposta con le risorse destinabili dall'Ateneo al riguardo, il Nucleo rileva che non emergono nuove esigenze a livello di strutture, in quanto si tratta della trasformazione di un corso già istituito ed attivato. A livello della docenza, l'attuazione della riforma prevede un incremento dei requisiti quantitativi, con il passaggio dalle 9 unità precedentemente richieste alle attuali 12. Il Nucleo rileva che l'attuale organico della Facoltà di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, pari a 8 docenti (oltre a 2 procedure di valutazione comparativa bandite) consente il raggiungimento dei requisiti quantitativi per la trasformazione del I anno.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione a cui hanno partecipato:

- il delegato per la Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il delegato per il Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e Affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
- la Consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta;
- il Presidente della Camera di Commercio valdostana;

- il delegato della Fédération Régionale des Coopératives valdôtaines;
- il delegato SAVT (Syndicat Autonome Valdôtains travailleurs);
- il delegato SNALS.

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Egli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione statale, locale o internazionale. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per la comprensione della struttura socio-economica e delle logiche di sviluppo dei differenti contesti territoriali.

Più in particolare, gli obiettivi specifici del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali sono:

- una solida preparazione di base nelle materie giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche ed economiche tradizionalmente presenti in questo curriculum di studi;
- una preparazione di livello avanzato nei seguenti settori, strategici per la strutturazione interna al corso e per il contesto peculiare in cui è inserito l'ateneo valdostano:

1. diritto pubblico (interno, comunitario, internazionale e comparato), particolarmente necessario allo scopo di formare operatori in grado di coprire la richiesta di occupati, tanto in amministrazioni locali quanto in istituzioni internazionali ed europee (l'ateneo è inserito in un contesto francofono, a breve distanza da centri ove hanno sede molti uffici e istituzioni internazionali);

2. discipline storiche e storico-giuridiche, particolarmente importanti non solo per avere una più completa conoscenza dei fattori, talvolta 'nascosti', che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche, ma anche per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali il turismo, la comunicazione pubblica e la tutela dei beni culturali e delle tradizioni, dotati di peculiarità proprie esclusive della Valle d'Aosta, già regione romana, quindi terra di frontiera che ha conservato peculiarità linguistiche ed etnografiche di grande significato nel contesto moderno, quale naturale contrappeso della globalizzazione;

3. relazioni internazionali e politica economica internazionale, per soddisfare la richiesta di operatori capaci di interfacciarsi con la realtà internazionale in continuo mutamento, sia nell'ambito di aziende private, sia nel settore delle organizzazioni pubbliche internazionali.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppano le competenze di base nell'area della scienza politica, della sociologia, della storia, del diritto privato e del diritto pubblico. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, politologiche e storico-politiche, alle quali si affiancano insegnamenti atti a sviluppare le competenze di base nell'area politico-economica. Il corso propone anche insegnamenti a carattere specifico, tali da consentire di sviluppare competenze particolari in materia economico-gestionale e di diritto e relazioni internazionali.

Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari di lingue straniere mirati ad sviluppare una buona padronanza di alcune tra le lingue veicolari delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi Erasmus e stage presso alcuni organismi internazionali).

Nell'ottica di un processo di internazionalizzazione del percorso formativo in grado di far perseguire agli studenti un profilo che aumenti i potenziali sbocchi occupazionali anche al di fuori del mercato locale, il Corso di studi prevede la possibilità di partecipare a programmi di scambio internazionale nei quali sviluppare competenze particolari in determinate aree. All'interno di un percorso comunque volto a garantire una solida preparazione di base di carattere interdisciplinare, ciò è reso possibile grazie all'inserimento di un certo grado di flessibilità del numero di crediti attribuiti alle singole aree disciplinari caratterizzanti e alla riserva di un numero adeguato di crediti alle attività affini e a quelle a scelta dello studente, tali da consentire un ampliamento della formazione culturale dello studente.

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

In virtù della sua natura interdisciplinare, il percorso formativo del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali porta gli studenti ad acquisire conoscenze concettuali e metodologiche che consentano loro di comprendere e interpretare i mutamenti che, investendo simultaneamente aspetti politici, sociali, giuridici ed economici, connotano la realtà nazionale ed internazionale. In particolare, il Corso mira a fornire agli studenti una capacità di acquisire ed elaborare dati e informazioni, attraverso il ricorso ad una molteplicità di fonti di informazione ed adeguati strumenti di analisi sia comparativa che quantitativa, sempre più necessari per una valutazione dell'azione delle istituzioni pubbliche e degli attori privati.

In un contesto sempre più internazionale, il Corso si prefigge altresì di sviluppare adeguate conoscenze linguistiche che permettano ai laureati tanto di poter interagire con interlocutori stranieri, quanto di poter ambire a lavorare in contesti diversi da quello nazionale. In questo senso operano la previsione, all'interno del percorso formativo ordinario, di due corsi di lingua diversa dall'italiano o l'offerta di programmi di scambio internazionale che permettano un'adeguata professionalizzazione nell'uso di almeno due lingue dei Paesi membri dell'Unione Europea.

Le competenze cognitive in oggetto sono raggiunte attraverso la partecipazione a tutte le attività legate ai corsi curriculari o a iniziative seminariali di approfondimento tematico. Tra queste attività, si possono ricomprendere lezioni frontali, studio e discussione di casi, esercitazioni, lavori di gruppo. La verifica e la valutazione del conseguimento di simili competenze è assicurato non solo attraverso le prove di esame scritto ed orale previste alla fine dei corsi, ma anche attraverso forme di verifica inserite all'interno delle singole attività didattiche, quali elaborati o lavori, sia individuali che collettivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Attraverso un percorso formativo articolato, il Corso di studi vuole sviluppare un'abilità nell'uso del metodo di ricerca empirica, così come una capacità di analisi critica, anche in chiave comparativa, dei diversi elementi che concorrono a determinare la complessità delle situazioni che si possono presentare nelle realtà in cui i laureati sono chiamati a operare. Più in particolare, i laureati in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali devono sviluppare una capacità di comprendere e utilizzare la

terminologia e gli strumenti concettuali propri delle sfere disciplinari che connotano il Corso di studi e applicare le proprie competenze cognitive per individuare possibili soluzioni a problemi concreti, sostenendo con argomentazioni ponderate idee e proposte frutto di elaborazione propria ed originale. Attesa la natura interdisciplinare del Corso di studi, attraverso una capacità di interpretazione dei processi economici, sociali, politici e giuridici, i laureati devono altresì essere in grado di applicare le proprie conoscenze in contesti ed ambiti materiali differenti, contribuendo operativamente al raggiungimento degli obiettivi preposti. A tal fine, all'interno di un impianto in cui un ruolo importante risiede nella didattica tradizionale di tipo frontale, si inseriscono attività più propriamente connotate da approccio empirico, quali seminari o analisi di casi. Di particolare rilievo, in questo contesto, possono considerarsi anche le iniziative di mobilità internazionale e le possibili esperienze di tirocinio e stage presso imprese, studi professionali, enti pubblici ed organizzazioni internazionali. La verifica delle capacità di applicazione delle competenze cognitive acquisite è assicurata non solo dalle prove di esame scritto ed orale previste alla fine degli insegnamenti curriculari, ma anche da esercitazioni ed attività, quali lavori di gruppo e studi di casi, nelle quali viene accertata l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di utilizzare le medesime nell'approccio a situazioni concrete. Un ulteriore strumento di verifica è altresì rappresentato dalla valutazione delle eventuali esperienze di tirocinio e stage da parte dei docenti responsabili e dei referenti degli enti ospitanti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento ed aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, tale da supportare un'efficace attività ermeneutica del contesto e delle sue esigenze, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti, non solo nell'ambito dell'attività lavorativa (con una intuibile, maggiore incidenza di problemi e necessariamente corrispondenti risposte concrete) ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie, sia essa di speculazione e riflessione. Il grado di autonomia di giudizio e la capacità di formulazione di quest'ultimo sono particolarmente curati con insegnamenti ad hoc e vengono valutati attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche nonché mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti oltre che mediante l'esame della stesura e discussione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione, presenti nel loro corso di studi. In modo particolare, essi ricevono insegnamenti particolarmente dedicati alla creazione di abilità comunicative, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore, sia esso debole o forte, qualificato o generico, specialista o non addetto ai lavori.

Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua straniera. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus+ o a programmi di scambio internazionale, così come dall'organizzazione di seminari o lezioni e moduli interni ai singoli corsi svolti in lingua straniera; ciò proprio nell'ottica di implementare le specifiche communication skills di ciascuno studente.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante gli esami di profitto, gli approfondimenti condotti nell'ambito dei singoli corsi e la partecipazione ad eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono avere conseguito un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno ad operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere acquisita e l'interesse ad una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, favorite attraverso un'impostazione non settoriale delle conoscenze e una cura particolare nel predisporre ed organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. Gli esami di profitto, ma in modo particolare la prova finale, forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fare del laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un soggetto perfettamente adeguato, tra l'altro, ad attività che contemplino la necessità di formazione permanente.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base della normativa nazionale vigente.

E' comunque prevista la verifica del possesso delle competenze essenziali per poter seguire con profitto gli insegnamenti previsti dal Corso, con particolare riferimento agli ambiti della cultura generale e delle capacità logico-matematiche. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso di verifica non positiva e l'individuazione delle attività necessarie per colmare le carenze palesate sono disciplinati nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Bando di ammissione.

Tali attività possono consistere nella frequenza obbligatoria di alcuni insegnamenti fondamentali, attività ed esercitazioni interne a singoli insegnamenti orientate alle competenze trasversali, lavori di approfondimento su singoli aspetti tematici con un'attenzione significativa alla componente metodologica.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della laurea è volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. Più in particolare, essa tende a verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curriculari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza limitata e proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La proposta di revisione dell'ordinamento didattico del Corso di studi si sostanzia in due interventi principali. Da un lato sono inseriti settori scientifici nuovi all'interno delle attività affini e sono ampliati gli elenchi di alcune aree proprie delle attività di base e caratterizzanti. Dall'altro lato, lasciato inalterato il numero di crediti delle attività di base, si è proceduto ad aprire gli intervalli di crediti tra min. e max. delle singole aree caratterizzanti e, conseguentemente, delle attività affini e delle attività a scelta dello studente.

La motivazione di simili interventi risiede nel processo di internazionalizzazione che, in attuazione alle linee guida di sviluppo dell'Ateneo, il Corso di studi ha deciso di intraprendere. Già nel corso del 2017 è stato sottoscritto un accordo di scambio internazionale con la Faculté de Droit di Chambéry de l'Université Savoie-Mont Blanc, che prevede il rilascio di un doppio diploma.

Attualmente sono attivi colloqui con altri atenei stranieri per la sottoscrizione di ulteriori accordi di scambio.

Si tratta sempre di percorsi che insistono su aree affini a quelle di scienze politiche e delle relazioni internazionali. Trattandosi di atenei di Paesi diversi, tuttavia, sorge reciprocamente la necessità di inserire materie che sono ritenute fondamentali o caratterizzanti solo nell'ordinamento didattico di uno dei partner.

Da qui, la proposta di mantenere ferma la formazione di base e, in generale, l'identità propria del corso di studi, prevedendo una minima flessibilità dei crediti attribuiti alle attività caratterizzanti, al fine di permettere la partecipazione a programmi che prevedano una specializzazione in alcune aree settoriali comunque rientranti nelle sfere di interesse proprie della classe di laurea delle scienze politiche e relazioni internazionali.

La previsione di un margine limitatamente più ampio dei CFU potenzialmente ascrivibili alle attività affini e a scelta dello studente, infatti, mira a favorire le flessibilità del percorso formativo, agevolando l'internazionalizzazione e l'acquisizione di una cultura di contesto differente da quella nazionale, con una maggiore possibilità di inserimento operativo in un mondo del lavoro sempre più caratterizzato da una dimensione internazionale.

Si comunica che l'ordinamento del corso di laurea è stato adeguato alle osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 21 marzo 2018. In particolare, si segnala che nel quadro Sintesi della consultazione con le organizzazioni, rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni è stato inserito l'elenco dei partecipanti alla consultazione. Considerato che tutte le altre informazioni già inserite si riferiscono alle consultazioni svolte nel 2009 che non sono state oggetto né di modifica da parte dell'Ateneo né di osservazioni da parte del CUN in occasione delle successive riformulazioni di ordinamento (2011, 2012 e 2014), non si è ritenuto opportuno modificare il testo attualmente inserito. Ulteriori riferimenti a consultazioni successive saranno inserite nell'apposito quadro A.1.b

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali.

competenze associate alla funzione:

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza. È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.

Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali.

competenze associate alla funzione:

La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative.

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È altresì richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.

Funzionario di imprese private

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente.

competenze associate alla funzione:

La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica adeguata alle mansioni svolte.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane.

Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero.

Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali può essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti.

Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse è altresì quello della informazione e comunicazione.

Libero professionista**funzione in un contesto di lavoro:**

La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realtà produttive private.

A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, così come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale.

competenze associate alla funzione:

La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacità organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali è auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attività libero professionali di:

consulenza aziendale;
gestione delle risorse umane;
consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;
comunicazione e informazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| formazione interdisciplinare | IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale | 39 | 39 | 32 |
| discipline linguistiche | L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca | 12 | 12 | 8 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40: | | - | | |

| | |
|--------------------------------|---------|
| Totale Attività di Base | 51 - 51 |
|--------------------------------|---------|

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| discipline storico-politiche | M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali | 10 | 12 | 10 |
| discipline economiche-politiche | SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze | 10 | 15 | 10 |
| discipline sociologiche | SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici | 10 | 12 | 10 |
| discipline politologiche | SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica | 12 | 15 | 10 |
| discipline giuridiche | IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato | 24 | 33 | 10 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50: | | - | | |

| | |
|--|---------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 66 - 87 |
|--|---------|

Attività affini

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/07 - Economia aziendale SPS/04 - Scienza politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio | 21 | 36 | 18 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 21 - 36 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | CFU min | CFU max | |
|---|---|---------|---|
| A scelta dello studente | 12 | 18 | |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c) | Per la prova finale | 6 | 6 |
| | Per la conoscenza di almeno una lingua straniera | - | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c | | 6 | |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | - | - |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | - | - |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | 3 | 3 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | 3 | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | - | - | |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 21 - 27 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 180 |
| Range CFU totali del corso | 159 - 201 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(SECS-P/02 SPS/04)

Appare importante prevedere che tra le attività affini e integrative gli studenti possano trovare corsi di approfondimento di alcune delle principali tematiche affrontate nei corsi di politica economica internazionale e scienza politica, con particolare riferimenti alle relazioni internazionali in generale e, in particolare, con il mondo francofono. Si ritiene infatti che tali approfondimenti possano contribuire a perfezionare la formazione politico-economica del laureato, rispondendo nello stesso tempo, a specifiche esigenze del contesto locale.

Accanto a tali settori sono inserite aree disciplinari volte a permettere, coerentemente con l'impianto interdisciplinare del corso di studi, una formazione culturale ampia; ciò, sia attraverso l'inserimento nell'offerta didattica erogata di corsi su settori diversi da quelli caratterizzanti, sia attraverso la strutturazione di programmi di scambio internazionale all'interno dei quali gli studenti possano acquisire conoscenze proprie di contesti sociali, economici e giuridici differenti.

Il regolamento didattico del corso di studi e l'offerta formativa programmata saranno quindi tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Le competenze linguistiche saranno implementate, da ogni studente, attraverso gli insegnamenti di due lingue diverse dall'italiano, che sono obbligatorie per il percorso di studi ordinario, inserite fra le attività di base e a cui sono destinati complessivamente 12 crediti. L'esame finale di profitto, superato, assicurerà il raggiungimento di un livello di competenze linguistiche sufficiente a garantire un buon grado di padronanza delle medesime.

Una deroga a tale previsione potrà essere disposta nell'articolazione dei percorsi di studio collegati a programmi di scambio internazionale che prevedano il rilascio di un

doppio diploma. In tal caso, infatti, la conoscenza della lingua veicolare del Paese ospitante è considerata condizione essenziale per la partecipazione al programma di scambio. Anche tale ipotesi, peraltro, assicura il raggiungimento da parte degli studenti di un'adeguata conoscenza, oltre all'italiano, di due lingue dell'Unione Europea.

Note relative alle attività di base

Le attività di base, tratte dalla tabella ministeriale, sono accolte nell'ordinamento formativo con un numero di CFU non inferiore a 6 per ciascun SSD.

Note relative alle attività caratterizzanti

Conformemente agli obiettivi formativi del corso di laurea, sono particolarmente curati gli approfondimenti della preparazione nell'ambito del diritto pubblico, interno, comunitario, internazionale e comparato.

RAD chiuso il 09/04/2018